

## Cgil Scintille contro la Cisl. E la sinistra comunista sale a Chiomonte

«Nel respingere ogni forma di violenza, ancor più se fosse stata diretta contro i lavoratori, riteniamo indispensabile che tutte le parti assumano responsabilmente la necessità di evitare iniziative che favorirebbero solo l'inasprimento delle contrapposizioni». A dirlo in un comunicato sono la Cgil Torino e Piemonte e il sindacato degli edili, Fillea con riferimento, velato, all'annuncio fatto dal segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni, di una imminente iniziativa in Val di Susa per esprimere la solidarietà del sindacato ai lavoratori coinvolti nel lancio di sassi da parte dei manifestanti No Tav nella notte tra lunedì e martedì. «Se la protesta contro i lavori preparatori del cantiere della Maddalena sono degenerati in atti di violenza, come riportati dai giornali - prosegue la nota - questi hanno la nostra ferma condanna e vedono crescere la nostra preoccupazione per il clima di scontro che rischia di crearsi in valle». Intanto la Federazione della Sinistra di Torino ha aderito al presidio della Maddalena a Chiomonte e da oggi sarà presente stabilmente al blocco. «Oggi pomeriggio - spiegano dalla segreteria provinciale - verrà montata una tenda 3x6 per ospitare parte dei militanti che vorranno trascorrere le notti



**BARRICADEROS** In Valle arriveranno anche i comunisti della federazione della sinistra

al presidio». Dal partito hanno fatto poi sapere che l'iniziativa «Genova dieci anni dopo» con Heidi Giuliani, programmata per questa sera alla Credenza di Bussoleno, è stata spostata in montagna. Le nuove adesioni e l'ingrandimento del fronte preoccupano le forze dell'ordine già chiamate agli straordinari nei giorni scorsi. E a questo si deve aggiungere il corollario di manifestazioni che non c'entrano con la Tav ma rischiano di finire lo stesso nel mezzo delle strumentalizzazioni. Gli organizzatori del Giro

d'Italia sono preoccupati per le minacce di bloccare la manifestazione sportiva che ripasserà da Torino domani. L'obiettivo è bloccare tutti i cantieri a partire da quello di Chiomonte. La prima manifestazione è in programma per domani: una marcia da Rivalta a Rivoli al grido «Fermiamolo ora». L'intento, ci tengono a fare sapere gli organizzatori, non è fermare la Corsa Rosa. Questo potrebbe essere solo un effetto. «Siamo contenti di applaudire il Giro d'Italia come abbiamo già fatto in passato - preci-

sa Alberto Perino, portavoce dei comitati No Tav -. Se ci saranno forzature, i lavori partiranno questa settimana, il movimento bloccherà tutto da Torino a Chiomonte e non è escluso che qualcuno tenti qualche blitz. E se sarà tutto bloccato il Giro d'Italia non passerà. Se Roberto Maroni e Roberto Cota non ascolteranno i montanari che dicono di amare tanto, la tappa si fermerà a Verbania». E aggiunge: «Se non ci saranno forzature, noi saremo lì ad applaudire e che vinca il migliore e il meno dopato». Ma la protesta prima di giungere nelle strade, sta montando su internet. Numerosi siti frequentati da utenti che si oppongono alla costruzione di tale linea, hanno infatti iniziato a divulgare informazioni riguardo ai presidi che i manifestanti dovranno «mettere in piedi» per bloccare l'inizio dei lavori in Val di Susa. Nella fattispecie, l'obiettivo primario, per i sostenitori del «No Tav», è di riuscire a «rimandare» di almeno una settimana l'avvio dei lavori. Questo perché, a detta del movimento dei manifestanti, se questi ultimi riuscissero a bloccare l'inizio dei lavori nei cantieri fino alla fine del mese (di maggio, appunto), «salterebbero» i finanziamenti europei.

**[Aco]**